

Sarebbe bello se... (e io ci conto: sta solo in noi!)

E' ancora una volta paradossale: mentre l'Italia attraversa un momento drammatico, nel pieno di una grave crisi economica e finanziaria i cui effetti, al di là dell'ottimismo di maniera, si risentono e mordono, specie sotto il profilo della disoccupazione e della perdita di ricchezza, sui singoli e sulle comunità, ebbene in un momento come questo Berlusconi, insieme alla sua maggioranza ossequiente, è impegnatissimo a risolvere i "suoi" (personali e del suo impero economico) problemi giudiziari.

...continua »

A volte, il caso...

Il Senato approva un Disegno di legge proposto per affrontare la questione del furto di identità e della protezione dei consumatori e degli operatori nell'ambito delle attività che prevedono il pagamento differito. Un fenomeno, che ha assunto negli ultimi anni dimensioni di grande rilevanza, costituisce attualmente un costo improprio a carico degli operatori bancari e finanziari e un onere molto gravoso per i consumatori quando restano vittime di tale frode. Ora il provvedimento dovrà essere approvato dalla Camera.

...continua »

**Un Disegno di legge in favore delle attività professionali**

Il Ddl 1717 che ho presentato, si propone di dare un'opportunità di aiuto a tutti i professionisti, ancora oggi esclusi da ogni tipo di provvedimento di sostegno, come se la crisi non riguardasse anche coloro che esercitano attività in questo settore. Il provvedimento intende così ristabilire l'equità delle regole di mercato, consentendo anche ai professionisti di accedere agli strumenti contrattuali e finanziari già previsti per le imprese. Mi farebbe davvero piacere ricevere osservazioni e suggerimenti in merito.

...continua »

Vita grama per il 5 per mille

Un'iniziativa trasversale dell'intergruppo sulla sussidiarietà, che aveva affiancato il Disegno di Legge da me presentato per la stabilizzazione del 5 per mille, aveva fatto concretamente intravedere la possibilità di una rapida approvazione del testo (di cui sono ben lieto di essere relatore) prima al Senato, e poi alla Camera, così che entrasse in vigore per le denunce dei redditi 2010. Ma i buoni propositi stanno incontrando ostacoli a ripetizione...

...continua »





SENATORE DELLA REPUBBLICA

GIULIANO Barbolini

<< [Pagina indice](#)

Sarebbe bello se... (e io ci conto: sta solo in noi!)



Le vicende di queste ultime settimane (sentenza di risarcimento danni per il caso Mondadori, pronuncia della Corte costituzionale sul "lodo Alfano", con le reazioni virulente e irresponsabili del Premier e della sua maggioranza) hanno ulteriormente accelerato l'acuirsi di una situazione di grande difficoltà per il sistema Paese, per la sua vitalità democratica, per le condizioni di vita di tantissime famiglie, lavoratori e imprese, soprattutto di quelle piccole e medie che sono il perno e il motore della nostra economia.

E' ancora una volta paradossale: mentre l'Italia attraversa un momento drammatico, nel pieno di una grave crisi economica e finanziaria i cui effetti, al di là dell'ottimismo di maniera, si risentono e mordono, specie sotto il profilo della disoccupazione e della perdita di ricchezza, dei singoli e delle comunità, ebbene in un momento come questo Berlusconi insieme alla sua maggioranza ossequiente, è impegnatissimo a risolvere i "suoi" (personali e del suo impero economico) problemi giudiziari.

Costi quel che costi. Vestendo i panni che indossa meglio (quelli del Caimano) e forzando ogni regola: nei prossimi mesi assisteremo, temo, a un attacco senza precedenti, e senza esclusione di colpi, ai principi di equilibrio dei poteri e istituti di "garanzia", come sanciti nella nostra Costituzione, nella previsione di chiamare poi il popolo, in quella che possiamo prevedere sarà

una campagna mediatica frastornante e distorta, a legittimare, con referendum, le scelte autoritarie e padronali operate a colpi di maggioranza.

Non possiamo farci trovare impreparati, né deboli, di fronte a prospettive così inquietanti e pericolose per l'interesse generale del Paese e dei cittadini e per la qualità della democrazia.

Occorre mobilitarsi per una politica diversa: per costruire un'Italia più giusta, che pensi prima di tutto ai più deboli, ai giovani, ai precari, ai lavoratori, alle imprese. E che aiuti chi continua a credere negli investimenti, nella scuola, nella ricerca, nell'innovazione, nel valore delle imprese, nella solidarietà. In cui siano rispettati i valori della Costituzione e le istituzioni democratiche.

Per questo serve una alternativa di governo credibile. E' questo il compito del Partito Democratico. Ed è ciò che possiamo contribuire a determinare partecipando alle primarie del 25 ottobre. Come ho già detto, pur con le riserve di un percorso un po' troppo "barocco", il Congresso ha senza dubbio contribuito a far emergere differenze di intenti e profili di qualità dei candidati alla segreteria nazionale.

Pierluigi Bersani è la persona più adatta per la sfida che ci attende: persona di indiscussa serietà, ha solida esperienza politica ed amministrativa e grande competenza nell'approccio ai problemi, che affronta ponendosi dalla parte dei cittadini. Così ha realizzato riforme importanti, prima come presidente della nostra Regione, poi come ministro. Un riformista vero, anche per la riorganizzazione del partito: invece di tanti vuoti peana al "rinnovamento" e invenzioni estemporanee a solo impatto mediatico, nelle scelte dei candidati regionali ha puntato su un ricambio generazionale, valorizzando persone, non simboli, sperimentate e affidabili nel concretizzare innovazione politica ed organizzazione.

Nella nostra Regione è Stefano Bonaccini il candidato su queste basi più credibile, capace e operativo per la guida del Partito Democratico dell'Emilia-Romagna.

Non è un caso che la maggioranza degli iscritti del Pd abbia già votato per Bersani e Bonaccini nei congressi di circolo, esprimendo una netta preferenza a loro favore per le cariche di Segretario Nazionale e di Segretario Regionale. Ma il percorso non è concluso: anzi l'appuntamento che conta è quello delle primarie di domenica 25 ottobre. E' qui che mi sento di manifestare una speranza, che è insieme una sollecitazione e un invito.

So bene che in questi due anni il progetto del PD è rimasto molto al di sotto delle aspettative che aveva suscitato. E che è molto diffuso un senso di frustrazione e delusione, insieme ad una tendenza alla rassegnazione non scorgendo una prospettiva definita: il pericolo concreto è il distacco di molte persone dalla politica e da un impegno partecipativo, cittadini stanchi perché le cose si ripetono e paiono non cambiare mai. Nonostante questi rischi, le primarie sono un'occasione importantissima, decisiva, per mandare un segnale concreto, per dire con dignità e orgoglio a chi si pretende con protervia unto del signore, eletto dal popolo, e per questo "primus super pares": "non nel mio nome".

Se in molti, moltissimi domenica prossima andranno a votare sarà come sempre un grande fatto democratico. E aiuterà ad avere dirigenti ancor più legittimati e autorevoli nell'organizzare la risposta con cui fronteggiare Berlusconi e i suoi progetti da picconatore delle istituzioni. Soprattutto sarà una spinta decisiva per "fondare" su basi solide e con nuovo slancio il progetto del PD.

E' questo il momento di intensificare, tutti insieme, gli sforzi e il sostegno a favore della partecipazione (e io auspico anche per l'affermazione delle candidature di Pierluigi Bersani e Stefano Bonaccini). C'è bisogno di tutti: è un'occasione per essere davvero dei protagonisti, e non limitarsi ad un ruolo da comprimari, tifosi, spettatori. La partecipazione e l'impegno di ciascuno saranno determinanti e decisivi, anche per le altre persone che ognuno potrà contattare e convincere a votare.

Per dimostrare con i numeri (che mai come in questo caso faranno qualità e "peseranno" politicamente) che la vitalità democratica del paese è ancora consapevole e ben vigile.

Partecipiamo, per fare più forte il Partito Democratico, e per ridare speranza all'Italia.



<< [Pagina indice](#)

A volte, il caso...



Forse qualcuno ricorderà che, nella newsletter di fine luglio, con riferimento al DDL n. 507, da me presentato, auspicavo ci fosse un segno di apprezzamento e valorizzazione del lavoro parlamentare, con l'attribuzione alla commissione Finanze e Tesoro, che aveva trovato l'intesa su un testo unificato, della sede deliberante per licenziare la proposta, e trasmetterla per l'approvazione definitiva alla Camera.

In realtà siamo andati ben oltre: il Disegno di Legge, nel testo unificato (e molto affine a quelli proposti da me e dal senatore Costa, anche come frutto di un lavoro svolto nella XV legislatura) è stato messo in calendario per la ripresa dell'attività d'aula del 16 settembre, discusso e approvato. Un evento raro: penso sia il primo, o uno dei primi due o tre disegni di legge d'iniziativa interamente parlamentare che vede completarsi il suo iter al Senato in questi primi 15 mesi della XVI legislatura. Insieme con la soddisfazione, che non nascondo, per un risultato dell'impegno nel proprio lavoro, va rilevato che forse proprio quella situazione non è estranea alle sue fortune (del DDL in questione). Si denuncia spesso, molto legittimamente, la mortificazione del

Parlamento, e l'abuso della decretazione da parte del Governo: così forse non è parso vero cogliere l'opportunità di un lavoro serio svolto in commissione, approvato a un testo condiviso, per la ribalta dell'Aula, trasformando in un piccolo "evento" quella che dovrebbe costituire l'assoluta normalità.

Il testo approvato è però davvero una buona cosa: affronta la questione del furto di identità e della protezione dei consumatori e degli operatori nell'ambito delle attività che prevedono il pagamento differito (modalità assai frequente, anche per effetto della crisi). Il fenomeno, che ha assunto negli ultimi anni dimensioni di grande rilevanza, costituisce attualmente un costo improprio a carico degli operatori bancari e finanziari e un onere molto gravoso per i consumatori quando restano vittime di tale frode.

Con il provvedimento si assegna all'UCAMP (ufficio del Ministero dell'Economia preposto per legge a compiti analoghi) il ruolo di interfaccia tra i possessori istituzionali di una serie di dati sensibili e quei soggetti interessati a condurre verifiche che escludano un uso fraudolento dei dati per l'erogazione del credito. L'UCAMP attiva, di volta in volta, la procedura di interrogazione degli archivi e di riscontro sull'autenticità dei dati contenuti nella richiesta e per ogni richiesta di controllo applica un corrispettivo a carico del soggetto richiedente e abilitato.

Il compito di sovrintendere e monitorare l'attività (nonché ricavarne elementi utili ai fini preventivi) è affidato a un gruppo di lavoro partecipato da Banca d'Italia, ISVAP, rappresentanti delle associazioni di categoria dei soggetti aderenti (banche, intermediari creditizi, ma anche Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato), degli operatori commerciali e delle associazioni dei consumatori e, in via facoltativa, del Garante per la protezione dei dati personali. Si prevede che un decreto ministeriale definisca tutti gli aspetti di funzionamento operativo, con periodico controllo delle commissioni parlamentari e report annuale al Parlamento sull'attività e l'andamento dei prezzi nel campo del credito al consumo, con l'obiettivo che da una riduzione dei rischi (e dei costi correlati) abbiano a beneficiarne soprattutto e per davvero i consumatori.

Un ulteriore decreto ministeriale, con i medesimi strumenti di controllo del Parlamento, disciplinerà i termini, le modalità e le condizioni per la gestione del sistema amministrativo di prevenzione delle frodi sulle richieste di risarcimento e indennizzo in materia di polizze e contratti di assicurazione.

L'insieme dei contenuti che ho citato è stato oggetto, in questa e nella precedente legislatura, di un ampio confronto con il Governo, con gli organismi preposti alla vigilanza e al controllo su specifici settori, in particolare la Banca d'Italia, l'ISVAP, il Garante per la protezione dei dati personali, e con i vari operatori interessati: ABI, Ania, Assofin, Aisrec, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Confesercenti, Confcommercio, Confindustria, le Organizzazioni dei Consumatori e la Guardia di Finanza.

L'auspicio è che la Camera possa completare sollecitamente l'esame del testo approvato dal Senato, per poter dotare il nostro Paese di una strumentazione più incisiva per il contrasto dell'illegalità e di comportamenti fraudolenti in questo ambito, in linea con quanto sollecitato in proposito, e di recente, anche dal Parlamento e dalla Commissione Europea.



<< [Pagina indice](#)

Un Disegno di legge in favore delle attività professionali



Nei giorni scorsi è stato pubblicato, a stampa e sul sito del Senato, il testo di un Disegno di Legge che ho presentato a fine luglio per risolvere alcune problematiche e diseconomie che continuano a gravare sul mondo delle professioni. Le soluzioni proposte, che penso si possano definire certamente di buon senso, se approvate, avrebbero sicuramente ricadute positive non solo per le categorie interessate, ma anche nei confronti dell'intera collettività a garanzia dell'interesse generale.

In questo particolare momento di difficoltà economica del Paese e del contesto globale, il DDL 1717 si propone di dare un'opportunità di aiuto a tutti i professionisti, ancora oggi esclusi da ogni tipo di provvedimento di sostegno, come se la crisi non riguardasse anche coloro che esercitano attività in questo settore. Il provvedimento intende così ristabilire l'equità delle regole di mercato, consentendo anche ai professionisti di accedere agli strumenti contrattuali e finanziari già previsti per le imprese.

Più nel dettaglio, si propongono modifiche alla normativa tributaria per estendere anche al reddito da lavoro autonomo le possibilità di tassazione e di dilazione contemplate attualmente solo per le plusvalenze realizzate nell'esercizio di impresa, oltre a prevedere una maggiore deducibilità ai fini fiscali delle spese di aggiornamento professionale.

Inoltre, l'eliminazione della disposizione che non consente ai professionisti di beneficiare delle attività di garanzia collettiva svolte dai confidi: una preclusione che, in particolare, penalizza pesantemente i giovani professionisti che vogliono iniziare l'attività in forma autonoma, nonché i piccoli studi che periodicamente devono adeguare le attrezzature software ed hardware della propria struttura.

Si introduce poi un correttivo del regime sanzionatorio per i professionisti e consulenti, oggi fortemente penalizzati dalla normativa vigente. Attualmente, infatti, in tema di responsabilità nel settore tributario, permane l'impossibilità di assicurare il rischio diretto per le sanzioni irrogate nei confronti dei professionisti, connesse allo svolgimento della propria attività.

Infine, col DDL, si pone rimedio all'immotivata esposizione dei professionisti al rischio del mancato rispetto delle scadenze fiscali quando queste perdono, per farraginosità della più varia motivazione, i connotati della certezza, prevedendo di stabilire legislativamente una scadenza fissa, valida ogni anno.

Naturalmente, la proposta che ho illustrato raccoglie suggerimenti e indicazioni venute dal mondo qualificato delle professioni, e in particolare dagli amici del Sindacato Nazionale Ragionieri Commercialisti ed economisti d'Impresa, che conta autorevoli aderenti anche nella realtà modenese. Mi farebbe davvero piacere ricevere osservazioni e suggerimenti in merito, e che si aprisse sulla proposta un confronto e approfondimenti, di cui poter tener conto per quando, auspicabilmente, si avvierà l'iter di discussione nella sede parlamentare.



<< [Pagina indice](#)

[Vita grama per il 5 per mille](#)



5xmille

Avevamo purtroppo fatto i conti senza l'oste, nella persona dell'ineffabile Ministro dell'economia Giulio Tremonti. Un'iniziativa trasversale dell'intergruppo sulla sussidiarietà, che aveva affiancato il Disegno di Legge da me presentato per la stabilizzazione del 5 per mille, aveva fatto concretamente intravedere la possibilità di una rapida approvazione del testo (di cui sono ben lieto di essere relatore) prima al Senato, e poi alla Camera, così che entrasse in vigore per le denunce dei redditi 2010.

Ma i buoni propositi stanno incontrando ostacoli a ripetizione: prima il Ministro ha messo "in concorrenza" la scelta del 5 per mille da parte dei contribuenti verso il mondo del volontariato con gli aiuti per la catastrofe del terremoto in Abruzzo, poi si è fatto di nebbia quando si è trattato di garantire una copertura al provvedimento. Necessitano circa 524 milioni, nella previsione che il 65% degli aventi diritto confermi la sua propensione (oggi sono il 61% dei contribuenti) a destinare questa quota delle imposte versate al fisco per le finalità previste con l'istituto. Mentre, più correttamente, lo stanziamento preventivabile perché la totalità dei contribuenti possa farvi ricorso è nell'ordine degli 806 milioni annui. Cifre significative, certo. Ma relativamente modeste se rapportate al valore sociale, oltre che economico, che con la stabilizzazione del 5 per mille si

può determinare a sostegno del volontariato e per i valori di sussidiarietà.

Così, mentre tutto tace da parte del Governo, non solo è ormai a rischio la possibilità che il provvedimento di stabilizzazione a regime sia assunto in tempo utile per il 2010, ma, al momento, non c'è alcuna forma di copertura perché i contribuenti (e le associazioni destinatarie) possano farvi affidamento con la prossima denuncia dei redditi: prova ne sia che dai formulari dell'Agenzia delle entrate per le denunce 2010 è scomparso ogni riferimento alla cosa.

Come PD condurremo una forte azione in Senato, nella discussione sulla finanziaria, per garantire con un emendamento la continuità del 5 per mille almeno nel 2010, in vista della adozione della legge che lo stabilizzi, in via definitiva, sottraendolo alla spada di Damocle delle finanziarie annuali. Vogliamo che la correzione avvenga già in prima lettura al Senato, per evitare che l'integrazione, che sarebbe delittuoso non prevedere, sia introdotta successivamente dal Ministro alla Camera, magari tra i plausi degli aedi della maggioranza, utilizzando parte delle entrate che deriveranno dallo "scudo fiscale".

Una misura che ha un profilo e una finalità così alti non merita di essere "sporcata" con fonti di finanziamento provenienti da sanatorie per comportamenti illegittimi o peggio che favoriscono forme di riciclaggio di denaro di oscura e torbida provenienza.